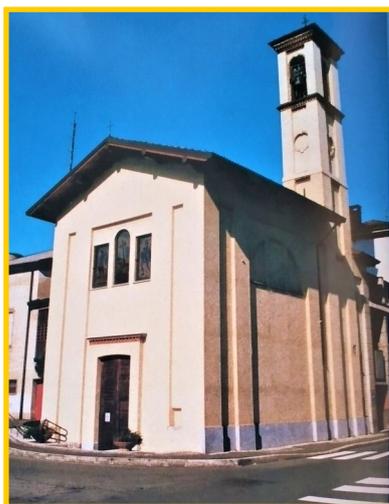


Report. n.23.21.1  
20 ottobre 2022

NELL'ORATORIO DEI SANTI SEBASTIANO E ROCCO

Come anticipato dalla stampa locale, giovedì 20 ottobre ha avuto luogo l'evento culturale, primo del nuovo anno sociale, promosso dal *Movimento Terza Età* in collaborazione col nostro circolo: luogo dell'incontro, l'oratorio dei S.S. Sebastiano e Rocco. Il piccolo tempio non è nuovo ad avvenimenti simili: nelle scorse settimane è stato punto di partenza ed arrivo di visite guidate alla scoperta della Seregno di un tempo – cicerone, in certi giorni, il Presidente Paolo Cazzaniga - riservato ad alcune classi dell'Istituto Istruzione Superiore Martino Bassi di Seregno che hanno potuto conoscere, nel breve tempo a disposizione, i momenti essenziali della vita della chiesetta. Col gruppo *Terza Età*, tutto si è svolto all'interno dell'edificio religioso, fattore questo che ha permesso, data la maggior durata della permanenza nel luogo, di toccare i diversi punti della sua storia nel corso dei secoli compresa una dettagliata illustrazione e descrizione degli affreschi presenti. Parte dell'incontro è stata riservata anche al ricordo di eventi e personaggi che nel tempo si sono susseguiti nella vita della chiesa, ad iniziare dalla figura di San Carlo Borromeo ritratto nelle lunette laterali mentre fa visita agli appestati al Lazzaretto di Seregno o nell'atto di ricevere la delegazione cittadina che lo supplica di istituire la Confraternita dei Disciplini, poi avvenuta nel 1582 con sede proprio nel piccolo oratorio che apparteneva alla Parrocchia di San Vittore. Le rivalità mai assopite tra quest'ultima e l'altra parrocchia, quella di Sant'Ambrogio, avevano in seguito visto, nella seconda metà del 1700, l'intervento del conte di Firmian, plenipotenziario di Vienna a Milano, e dell'Arcivescovo Pozzobonelli che, per eliminare alla radice i dissidi, avevano deciso la soppressione delle due chiese, con vendita all'asta di tutti i beni compresi gli arredi, le opere d'arte, e i lasciti accumulati nei secoli. Il ricavato sarebbe servito per la costruzione di una nuova chiesa nella piazza centrale del Brolo la cui cupola avrebbe dovuto essere la sesta più alta al mondo. Si era fortunatamente salvata dalla vendita la chiesetta nella quale eravamo al momento ospiti, molto probabilmente grazie al voto dell'offerta della cera che la comunità aveva fatto, proprio in quel luogo durante la peste del 1576, a San Sebastiano che, con San Rocco, difendeva uomini ed animali dalle epidemie: *"sei ceri bianchi e di buona qualità del peso di dodici once ciascuno"*. La tradizione ancor oggi esiste e si rinnova ogni 20 gennaio in occasione della festa del santo.

Carlo Perego



L'Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano di Seregno



Carlo Perego durante la visita con il Movimento Terza Età

Alcune delle immagini dell'*L'Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano di Seregno*  
(tratte dal sito *Viaggiare in Brianza*)



*Gli affreschi di Gabrio Bossi*



*I quattro evangelisti raffigurati da Gabrio Bossi*



*L'altare con la statua dell'Ecce Homo*



*La pietra con la data 1601  
nella parte inferiore del campanile*



*San Carlo visita il lazzaretto di Seregno*



*San Carlo istituisce la confraternita dei Disciplini*